

IL COVID-19 NON CANCELLI LA MEMORIA: 50 ANNI FA L'INSEDIAMENTO DEL PRIMO CONSIGLIO REGIONALE CHE DIEDE AI CALABRESI IL LORO STATUTO



Catanzaro, Aula del Consiglio provinciale, 13 luglio 1970. Seduta di insediamento della *I Legislatura* del Consiglio regionale della Calabria, seguita da un folto pubblico e alla presenza di parlamentari e rappresentanti delle massime Istituzioni decentrate dello Stato

È trascorso mezzo secolo dal 13 luglio 1970, giorno in cui si tenne, a Catanzaro (nel palazzo della Provincia), la prima seduta del Consiglio regionale della Calabria eletto il 7-8 giugno precedente. Fu una giornata memorabile per l'intera regione, perché, con l'insediamento degli eletti della *I legislatura* (allora i consiglieri regionali erano 40) si andava ad attuare una parte importante della *Costituzione italiana* (il *Titolo V*), quella del decentramento dei poteri dello Stato. Nel contempo, purtroppo, l'avvio dei lavori del Consiglio regionale a Catanzaro determinò l'inizio di un aspro scontro sociale culminato nei sanguinosi "moti di rivolta" di Reggio Calabria per la contesa della sede del capoluogo regionale.

Nel corso di questi ultimi cinquant'anni, il 13 luglio, più che rimembrare l'"atto solenne" dell'insediamento del primo Consiglio regionale, è stato spesso ricordato come l'inizio della rivolta della città dello Stretto, delle sue barricate con morti e feriti tra i rivoltosi e le forze dell'ordine. A Reggio arrivò l'esercito con i carrarmati e sospese le libertà costituzionali, ma la rivolta, come scrissero autorevoli storici, sociologi, editorialisti, non fu solo per rivendicare il diritto di essere la città capoluogo della Calabria. Fu anche la conseguenza dello stato di completo abbandono e di sottosviluppo socio-culturale, economico, occupazionale e infrastrutturale in cui un popolo fu lasciato per lustri, illuso dalle promesse mai realizzate dalla classe politica romana.

A questo malessere cercarono di dare delle risposte i primi consiglieri regionali della Calabria nell'esercizio del loro mandato, *in primis* nell'approvare a larghissima maggioranza, appena nove mesi dall'avvio della *I legislatura* (il 31 marzo 1971), lo Statuto della Regione definito dai costituzionalisti uno dei migliori nel rappresentare un punto importante della elaborazione istituzionale del decentramento dello Stato.

Il primo Statuto della Calabria fu elaborato dalla preposta Commissione consiliare composta da 15 consiglieri, tra il settembre e il dicembre '70, presieduta da Rosario Chiriano; mentre i primi presidenti del Consiglio e della Giunta furono Mario Casalnuovo e Antonio Guarasci.

Uno dei membri della Commissione Statuto fu il medico e politico cosentino Giorgio Liguori, convinto regionalista, che visse quest'esperienza come una missione e un servizio per contribuire, da cattolico democratico, al riscatto sociale del ceto meno abbiente. Liguori morì in un tragico incidente stradale mentre si stava recando ad una seduta del Consiglio regionale. Fu il primo consigliere delle Regioni a *Statuto Ordinario* a perdere la vita nell'adempimento del mandato, al quale è stato dedicato questo sito web storico-giornalistico, progettato e realizzato a Perugia da alcuni giovani giornalisti e webmaster calabresi e umbri, come contributo alle celebrazioni del 40° anniversario dell'insediamento del primo Consiglio regionale della Calabria (13 luglio 2010). Un evento che fu commemorato con un partecipato incontro nell'aula "Francesco Fortugno" del Consiglio regionale, promosso in collaborazione con l'Associazione fra ex consiglieri regionali presieduta dal reggino Stefano Arturo Priolo. Nel sito sono ripercorsi, succintamente, i momenti più salienti dell'avvio della Regione, con la finalità di tenere viva la memoria di quegli eventi che hanno segnato la storia, nel bene e nel male, dell'Italia intera.

Oggi, a 50 anni di distanza, alle prese con l'emergenza da Covid-19, questa memoria, involontariamente, passa in secondo piano. Prevalgono, giustamente, le preoccupazioni per l'evoluzione della pandemia. Tutte le azioni delle Istituzioni non possono che essere rivolte alla risoluzione dei gravi problemi provocati dall'emergenza sanitaria.

A questa si è aggiunta la crisi istituzionale provocata dalla prematura scomparsa della presidente della Regione Jole Santelli, che ha lasciato attonita l'intera Calabria, il secondo esponente politico a ricoprire questa carica a morire dopo il compianto Antonio Guarasci. La morte della presidente Santelli riporterà, all'inizio del 2021, dopo appena un anno, i calabresi alle urne per eleggere presidente e consiglieri della *XII Legislatura*.

L'auspicio è che quando sarà possibile si possa onorare questa memoria, anche con il ricordo di quanti, non più in vita, hanno contribuito a scrivere questa importante pagina della storia politica calabrese. Sarebbe anche significativo collocare all'interno di Palazzo Campanella di Reggio Calabria, sede del Consiglio regionale, la "Casa dei calabresi", una targa a ricordo del 13 luglio 1970, come il giorno della nascita della Regione, con i nomi dei consiglieri della *I Legislatura*: un segno tangibile di un tassello importante della storia contemporanea della Calabria e dell'Italia che nemmeno il Covid-19 può cancellare.

Intanto, l'Associazione fra ex Consiglieri regionali della Calabria, attraverso il suo periodico *Opinioni Calabria*, ha curato lo "Speciale 50° 1970-2020", fresco di stampa, visionabile anche in Internet (https://esiscalabria.altervista.org/wp-content/uploads/2020/12/OC_speciale_2020_def.pdf) come contributo a questa memoria viva nel tempo per la "Rinascita della Calabria".

R. L.